

# IL GIRO CON UN LEADER PROVVISORIO: FINO A QUANDO?



FROSINONE — Paolini vince largamente su De Vlaeminck. Terzo lo spagnolo Elorriaga.

### A Frosinone conclusione a tre e vittoria del campione italiano

## De Vlaeminck «tira» la volata Paolini ne approfitta e vince

Il belga manca il suo quarto successo  
Tutto come prima in testa alla classifica

**DALL'INVIATO**  
FROSINONE, 25 maggio. Siamo riordinando le nostre carte, rileggendo per bene i vari comunicati di ieri, abbiamo constatato che nella tappa del monte Fatto la giuria ha distribuito ammende per un totale di 31.000 lire. La somma rappresenta un'inezia in riferimento alle difficoltà della salita che lo scorso anno ricordate? mise in croce Edoardo Merckx. E' dunque scomparsa la cosiddetta società delle spinte? No, probabilmente, però è il caso di mettere in evidenza l'esecuzione delle infrazioni, la correttezza del pubblico e dei corridori su quei tornanti secchi, violenti, improvvisi. Bene anche perché le spinte e gli slanci sovente procurano più danni che vantaggi, sblancamenti che interrompono l'azione, o addirittura cadute. E nel ristretto numero dei punteggi non figura (bisogna sottolinearlo) Marcello Osler, il magnifico, stupendo cavaliere solitario della Potenza-Sorrento, l'autore di una bellissima pagina di quel romanzo popolare che è il giro d'Italia, il ragazzo che figura in testa al

Campionato delle Regioni, una speciale disputa dotata di premi per un ammontare di dieci milioni, una bella cifra. Osler non ha ancora scoperto cosa nelle gambe», dice Guazzini (compagno di squadra del Trentino) al ritrovo della nona prova. «Ha guadagnato ventinove posizioni in classifica, mentre la maglia rosa», aggiunge Panizza. In casa Brooklyn giungono notizie confortanti sul conto di Parecchini: il toscano è fuori pericolo, la degenza in ospedale durerà una decina di giorni, le due fratture riguardano il setto nasale e il polso sinistro ripresca agnostica sarà lenta, comunque se torniamo allo spaventoso capitolino di ieri, alle prime allarmanti informazioni, si capisce perché l'intera carovana tira sospirando di sollievo. Il viaggio prosegue velocissimo. Conti fa il matto in partenza; Salmi, Antonini, Lanciani, Bazzani, Bazzani e Lasa sono fra i protagonisti di un avvio a rullo di tamburi, e s'affaccia Crepaldi, mette il naso alla finestra Polidori, si fissa il bersaglio, e si vedono nelle retrovie Bitossi e Zilioli, devono inseguire i due Van Linden e Castelletti perché uno dei belgi (Henry) è sofferente e spera di scavalcare il non sono per niente da sottovalutare, ma bisogna aspettare per conoscere il loro grado di tenuta. Battaglin è in forma. E' vispo e in salute, e spera di scavalcare Francisco che in verità ha conquistato la maglia rosa per una foratura assassina del ventinove.



Caro Osler: hai rivalutato la categoria dei gregari  
La donna delle fragole e le strade di Castrovillari

**DALL'INVIATO**  
FROSINONE, 25 maggio. Caro Marcello Osler: ieri, appena sceso di bicicletta mi hai abbracciato, precedendomi in un gesto di gioia e di affetto che mi ha commosso. Dico d'affetto, perché so che ci vogliamo bene, anche se non ce lo confidiamo, anche se ci basta un sguardo per capirci. Sempre ieri, davanti la favolosa fuga che ti ha portato vittorioso a Sorrento, ho detto a Francesco Russo (il pilota dell'Unità) di affiancarti. La prima parola che ti è uscita dalle labbra un po' seccate, è stata un «ciao» accompagnato da un sorriso, e allora io, che non volevo disturbarti, che non so per le interviste volanti, ti ho chiesto il motivo dell'azione. E' il mestiere del gregario, mi hai risposto, e in quel momento non pensavi di farcela, pensavi solamente di sbrigare una faccenduccia che ti avevano comandato, ma poi

sei andato come una moto, con una potenza e una regolarità sbalorditiva, hai scalato l'Agreria in scioltezza, e chi credeva di vederti con l'occhio di triglia sul Fatto s'è sbagliato. Al traguardo eri fresco, lucido, bello, ciclisticamente parlando, e tutti, anche i tecnici più raffinati, esaltavano la tua impresa. Caro Marcello, tu sai che il mio tempo di cronista lo impiego più con i gregari che con i campioni, ed è una debolezza che non mi toglierei mai, anche perché non la considero «effettivamente» tale, perché non è demagogia o facile sentimentalismo, semmai una solidarietà che viene spontanea verso i tipi come te, ragazzi semplici col coraggio dei poveri. Hai quasi trent'anni e non ti sei ancora sposato perché dalle tue parti, nel Trentino, i corridori li chiamano «cigari», uomini che girano il mondo e dei quali non bisogna fidarsi troppo, un po' come nella leggenda dei

marinai che hanno una donna in ogni porto. In realtà noi alle donne late la corte solo d'inverno, e presto ne scegliamo una per prenderla in moglie, così ti sentirai più tranquillo. Anche questo mi hai raccontato, informandomi delle tue passioni nei mesi di riposo, che sono lo sci, il pattinaggio su ghiaccio e quel famoso d'acqua calda, quelle stufette in legno che ti riescono tanto bene. Sei un montanaro come Francesco Moser, un ragazzo forte, di temperamento. Il tuo paese (Castrovillari e Pergine) è troppo in alto e troppo freddo per un cittadino come il sottoscritto che porta la maglia di lana anche in maggio, ma terro a trovarti per discutere insieme delle cose della vita, le cose più importanti del ciclismo, come d'accordo. Ti ringrazio per il trionfo di ieri che rivaluta la cosiddetta categoria degli scudieri, sovente imbrigliati, spesso guardati con sufficienza, se non addirittura considerati ignoranti su scala generale. Invece ho conosciuto e conosco gregari più intelligenti dei campioni, in questa chiacchierata alla buona vuole rimanere pubblicamente l'amicizia che ci unisce oggi e ci unirà sempre.

Si moltiplicano le irregolarità della corsa rosa

## SI STA SFIORANDO IL CAOS

Ieri venti chilometri in più e una salita non prevista dalla cartina - Spagnoli da non sottovalutare - La sorpresa Bertoglio - Baronchelli ha tutto il tempo per ritrovarsi e lo stesso si può pronosticare per Gimondi

**Nubifragio su Indianapolis: corsa bloccata, vittoria ad Unser**

INDIANAPOLIS, 25 maggio. Bobby Unser ha vinto la 500 miglia di automobilismo, interrotta al 17° giro da un improvviso acquazzone. Mancavano infatti 25 giri al termine della gara, quando su Indianapolis si abbatté un autentico nubifragio che costrinse gli organizzatori a sospendere la corsa. Unser aveva preso il comando della gara al 164° giro superando Johnny Rutherford. Durante questa prestigiosa corsa, indubbiamente la più prestigiosa corsa automobilistica statunitense, s'erano ritirati diversi quotati concorrenti fra cui l'italiano americano Mario Andretti. L'americano Bobby Unser è il volante di un «Eagle Effenhauer». Unser ha 41 anni e aveva già vinto la corsa nel 1968.

**DALL'INVIATO**  
FROSINONE, 25 maggio. Il Giro d'Italia continua il suo viaggio con un'irregolarità dopo l'altra. E' una vergogna. Ha tacito finora la Commissione Tecnica quei signori che forse stanno al mare o in campagna invece di essere qui a controllare, e tace la giuria, tace il presidente Rodoni al quale rinnoviamo l'invito di promuovere un'inchiesta sui collaboratori in cui crede ciecamente, forse in buona fede, forse per convenienza. Per dirne una, oggi i chilometri erano 240 invece dei 222 previsti dal programma, e la cartina altimetrica era falsa, un pochino falsa all'inizio e molto nel finale. All'entrata di Frosinone, un dossier è apparso improvvisamente davanti ai corridori, mentre il profilo ufficiale segnalava pianura, e non vi riferiamo le imprecisioni di alcuni ciclisti, per esempio quelle di Marzio Basso, imprecisioni giustificabili pur in un linguaggio non propriamente da gentiluomini, come direbbe Torriani, sempre corretto e sempre netto con questo colibrì del regolamento. Ma chi è Torriani? E' un tessere alla Federazione Ciclistica Italiana con la patente dell'organizzatore e con l'obbligo di rispettare le leggi. Non le rispetta, e non viene punito, e manco richiamato. Viene onorificato, quasi il colmo del onore. Presidente Rodoni: chi tace acconsente, diventa corresponsabile di una grave situazione, di un disordine che sta sfiorando il caos. Era un giro fuorilegge in partenza, e alla fine Federico e UCIP lo omologheranno pur sapendo che in coscienza sarebbe da bocciare. Presidente Rodoni: giocare sulla pelle dei corridori, ingannarli, mettere in pericolo la loro incolumità con arrivi tortuosi, con ghirlande folli, costituisce una colpa senza attenuanti, e lei che in passato s'è sbarazzato di uomini perbene, di oppositori che avrebbe dovuto tenerli a braccetto, cosa aspetta ad istituire un processo, a chiamare sul banco degli accusati chi manca a precisi doveri, a punire esclusivamente agli interessi personali, chi approfitta, chi vuole bene al ciclismo solo col pensiero rivolto al portafoglio? Le sta a gerio un quadro del genere? Se è così, per favore dia le dimissioni. Frosinone applaude Enrico Paolini, l'attento che indossa la maglia tricolore e che prima di ogni avvio visita soltanto il circuito di Faenza. E' un successo di prestigio perché ottenuto a spese di De Vlaeminck, un «finisseur» di grande valore. Ma Roger, stavolta, ha sbagliato misura nel

la volata del terzo, che ha anticipato di pochi secondi il gruppo: tirava all'impazzata, credeva d'imporre la sua potenza e in pratica ha finito per condurre la volata a Paolini. E' pertanto i due sono alla pari: ricordiamo che a Castrovillari era stato il marchigiano a partire da lontano, ad aprire la strada al fiammingo di Criblori, e Roger disse: «Bravo Paolini, mi ha portato in carrozza al traguardo...». Il Giro oggi ha avuto mezzo milione di spettatori, forse di più che di meno. Il foglio rosa e quello di ieri. Nulla è mutato. Francisco Galdos anticipa Battaglin di 23", Bertoglio di 124", Conti di 155", Lasa di 307", Perletto di 311", Bergamo e Fabbri di 328", Baronchelli e Gimondi di 330". Sapete: il monte Fatto ha retrocesso il giovane Baronchelli e l'anziano Gimondi, e più indietro è De Vlaeminck, ma la sventura è lunga, e non sono da escludere capovolgimenti. La novità di questa classifica si chiama Fausto Bertoglio, e la squadra che sta meglio è la Jollyceramica poiché Bertoglio è un alleato di Battaglin. A proposito di Bertoglio si racconta che sino allo scorso anno non sapeva allenarsi in corsa. Mangiava poco e cedeva alla distanza. Era bravo solamente nelle cronocate il bresciano, cioè sui tracciati brevi: adesso (sotto la guida di Marino Fontana) ha imparato ciò che doveva imparare e abita sicuro e tranquillo nei quartieri alti della classifica.

**Nella classifica a punti comanda De Vlaeminck**  
FROSINONE, 25 maggio. Roger De Vlaeminck ha conservato il primato della classifica a punti del Giro, il belga (150 punti) precede Henry Van Linden (103), Soreci (91), Gavazzi (74) e Paolini (60). Nel campionato delle regioni conduce Marcello Osler che è a quota 30. Seguono Santambrogio (17) e Guazzini (15). Nella classifica a squadre è in testa la Brooklyn con 5563 punti. Seconda la Jollyceramica (3070), terza la Bianchi (2400). Infine nella «combinata» primeggia De Vlaeminck davanti a Osler, Fabbri, Bellini, Oliva e Polidori.

Francisco Galdos resiste con attenzione e autorità. Fino a quando? Ieri ha parato i colpi dei cento allunghi di Battaglin, ben sorretto dai compagni. La Kas è una formazione robusta, questi spagnoli non sono per niente da sottovalutare, ma bisogna aspettare per conoscere il loro grado di tenuta. Battaglin è in forma. E' vispo e in salute, e spera di scavalcare Francisco che in verità ha conquistato la maglia rosa per una foratura assassina del ventinove. Bene Bertoglio, bene Conti, bravi Perletto e Marcello Bergamo (altro collega di Battaglin) sorprende Fabbri. E Gimondi? Gimondi è una vaporiera che potrebbe riscaldarsi e marciare alla svelta. Tista Baronchelli ha finora deluso, è mancato all'attesa lamentando condizioni fisiche imperfette. E un Baronchelli nel guscio, un Baronchelli taciturno, lento, incerto, è la sorpresa negativa della prima parte del giro. Mancano però tredici giorni alla fine della competizione, e il Tista può ancora graffiare, ferire ed esplodere.

**Gino Sala**  
Andiamo in cerca di un'ombra e al riparo di una pianta secolare, dove anche i corridori sosterebbero i piedi, registri e discusso di alcuni appassionati, quattro uomini e una donna. «Il Giro lo vincerà Galdos», dice Gimondi di un quintale abbondante che ci offre vino bianco delle sue botti. «E perché Galdos? Vedrà Gimondi: il distacco lo ammazzerà tutti, e cronometro vincerà con tre minuti», pronostica il figlio dell'omone. «Vi sbagate. Vincerà sicuramente Battaglin che è pure capivino con quel ciuffetto di capelli sulla fronte», interviene la donna. «E Conti? e Baronchelli? dico che Baronchelli sarà l'autore di una sparata clamorosa», sbotta il terzo, interlocutore. E il quarto: «Per me assisteremo alla sorpresa di Bertoglio...». Passa Torriani camicia bianca sotto un completo nocciola, arriva Michelotti col suo fischietto al collo, mentre Santambrogio è sfrecciato a Castino. Ruzzolano (senza conseguenze) Perurena e Rota, un squarcio d'acqua, un temporale a sprazzi (anche meno) è accolto con un evviva dal gruppo, uno scatto di Baronchelli trova la collaborazione di Galdos e ireno e Gimondi e Jaliscono tentativi di Bitossi, Luadi, Panizza, Pozzo, Crepaldi, Rota, De Geest, Santambrogio e Borgognoni. E siamo alle porte di Frosinone, un strappo di circa due chilometri ignorato dalla cartina. Qui se le squagliano Osler, Santambrogio, Paolini, De Vlaeminck e lo spagnolo Elorriaga. Mollano Osler e Santambrogio, ed è una contrattacco a tre con un pronostico tutto per De Vlaeminck, invece... Invece Paolini si mantiene nella scia del belga sino ai cinquanta metri, quindi lo affianca e lo batte in rimonta, in un duello incerto, serrato. Paolini getta il mazzo di fiori alla folia acclamazioni. De Vlaeminck si toglie la pancia del diavolo, Elorriaga piange e mormora: «Ho perso un'occasione d'oro», e Sercu guarda al vertice del plotone commenta: «Se c'ero io al posto di Roger...». Il Giro s'accorcia. Domani sera saremo quasi a metà cammino con la Frosinone-Tivoli. La decima tappa misura 176 chilometri e col suo profilo nervoso potrebbe offrire qualcosa d'interessante, anche se gli «springer» sperano normalmente in un arrivo congegnato, a cominciare da De Vlaeminck che stasera andrà a letto con propositi di vendetta.



FROSINONE — Bitossi al fianco della maglia rosa Galdos: il toscano, per ripetersi dal sole, ha preferito il «fello» al berrettino da ciclista.

Una settimana è trascorsa e il giro è una pellicola che si è fessata in mille punti. Alcune sfuggono, altre rimangono impresse nella mente. Ricordo il compagno simpatico di Ceramanto, quella robusta statura di mano sulla collina di Pescara; ricordo una donna sulla statale infuocata di Trebisacce; dopo sette ore di questa chiacchierata alla buona vuole rimanere pubblicamente l'amicizia che ci unisce oggi e ci unirà sempre.

### LUBIAM

Vi presenta

#### Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo ufficiale della nona tappa, Sorrento-Frosinone, di chilometri 222:

1. ENRICO PAOLINI (Sclg) in ore 6:49'25", media 32,535; 2. Roger De Vlaeminck (Brooklyn) s. t.; 3. Javier Elorriaga (Kas) s. t.; 4. Patrick Sereu (Brooklyn) s. t.; 5. Pietro Gavazzi (Jollyceramica); 6. Borgognoni; 7. Pfenninger; 8. Bergamo; 9. Chinetti; 10. Bazzani; 11. Crepaldi; 12. Salmi; 13. Panizza; 14. Bitossi; 15. Basso; 16. Lasa; 17. Gimondi; 18. Battaglin; 19. Pozzo; 20. Baronchelli G. B.; 21. Galdos; 22. Zilioli; 23. Bertoglio; 24. Bolfa; 25. Conti; 26. Fabbri, tutti col tempo di riserva.

#### CLASSIFICA GENERALE:

1. Galdos in ore 35:10'54"; 2. Battaglin a 23"; 3. Bertoglio a 124"; 4. Conti a 335"; 5. Lasa a 307"; 6. Perletto a 311"; 7. Bergamo a 328"; 8. Fabbri s. t.; 9. Baronchelli G. B. a 330"; 10. Gimondi s. t.; 11. Ricconi a 335"; 12. Panizza a 407"; 13. Bellini a 427"; 14. De Vlaeminck a 451"; 15. Bitossi a 758"; 16. Zilioli a 808".

**A Tori su Suzuki la corsa in salita di Volterra**

VOLTERRA (Fire), 25 maggio. La sesta tappa motociclistica «Città di Volterra», valevole per il campionato italiano di velocità in salita, è stata vinta da Francesco Tori di Lucca, su Suzuki 500, alla media oraria di km. 95,469. La gara, con circa 200 concorrenti delle varie classi, si è svolta sulla distanza di km. 7,236 nel tratto fra Saline di Volterra e Volterra. Questa edizione è stata di tre chilometri più corta della precedente.

**Torna la motonautica sul lago d'Isèo**

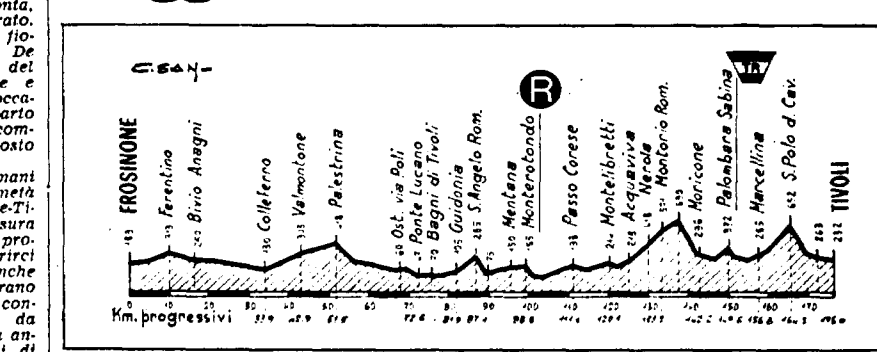
SARNICO, 25 maggio (br. Vog.). Sulle acque del lago d'Isèo a distanza di circa vent'anni grazie alla collaborazione M.A.M. di Milano e U.S. Sarnico sono ritornati a gareggiare gli scudi da competizione nella XXIV giornata motonautica del Sebino con i valvoli quali prove di campionato italiano. Nei canotti pneumatici classe 700, vittoria di Giuseppe Penati nella prima frazione e di Alve nella seconda. Show nelle due prove riservate al fuoribordo di classe 400: vittoria di Renato Molinari davanti a Panzeri, Bonvicini, Giove. Negli entrobordo corsa classe 2.000, vittoria del romano Fumari nella prima prova e di Cantano nella seconda.

## Troppa neve sullo Stelvio



PASSO DELLO STELVIO — Neve abbondante ancora sul Passo dello Stelvio dove tra quindici giorni dovrebbe concludersi il Giro d'Italia. Siamo a pochi chilometri dalla vetta: gli spazzaneve sono all'opera da parecchi giorni, ma le nevicate recenti hanno reso pressoché inutile il lavoro. Difficile dunque prevedere che il Giro possa concludersi secondo il percorso fissato.

## Oggi il Giro arriva a Tivoli



Oggi decima tappa del Giro d'Italia, la Frosinone-Tivoli di km. 176, dal percorso ondulato con saliscendi abbastanza impegnativi.

# una novità fresca fresca

## GELATI ALIMENTO

# ALMISON